

# Camminare NELLA LUCE

PERIODICO DI INFORMAZIONE  
DELLA COMUNITÀ CASA DEL  
GIOVANE DI PAVIA - ANNO 47 - N° 2



## CAMMINARE NELLA... GIOIA! L'INCONTRO CON PAPA FRANCESCO



## CAMMINARE NELLA LUCE

Periodico della  
Casa del Giovane di Pavia  
fondato nel 1971

DIRETTORE RESPONSABILE  
**Sergio Contrini**

REDAZIONE  
**don Arturo Cristani, Donatella Gandini,  
Bruno Donesana, Marta Pizzochero**

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO  
**don Arturo Cristani, Mattia Barbieri,  
Michela Ravetti, Michela Miccioni,  
Sr. Grazia Vittigni, Davide Caserini,  
Marta Pizzochero, Marco Dotti,  
Alessandro Vannulli, Claudio Grassi,  
Simone Feder, Diego Turcinovich  
e i giovani della Comunità**

CONSIGLIO DELL'ASSOCIAZIONE CASA DEL GIOVANE  
**don Arturo Cristani, Delmo Tasso,  
Michela Ravetti, Diego Turcinovich,  
don Luigi Bosotti, Silvia Bonera,  
Lucia Braschi**

EDITORE  
**Fondazione Don Enzo Boschetti  
Comunità Casa del Giovane - ONLUS**

TIPOGRAFIA  
Coop. Soc. Casa del Giovane  
Via Lomonaco, 16 - 27100 Pavia  
Tel.: 0382.3814414 - Fax: 0382.3814412  
centrostamp@cdg.it

Chiuso in tipografia nel mese di DICEMBRE 2018



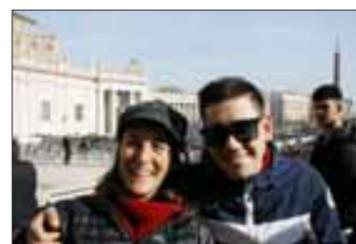
# CAMMINARE NELLA... GIOIA!

## L'INCONTRO CON PAPA FRANCESCO

di don Arturo Cristani

RESPONSABILE DELLA COMUNITÀ CASA DEL GIOVANE

**S**crivo questo editoriale a distanza di una settimana dall'incontro che le nostre comunità (educatori, responsabili, giovani e persone ospiti) hanno avuto con papa Francesco; tutti noi abbiamo ancora negli



occhi e nel cuore la gioia e la grazia di quel momento.

Abbiamo incontrato un uomo anziano, debole, carico di anni e di fatiche, ma nel contempo giovane, sia nel cuore che nel volto, ricco di sogni, di gioia e di vita, capace di incontrare e riconoscere tutti e ciascuno con occhi, mani e cuore buoni e pienamente umani, quindi pienamente santi, tanto da riuscire ad elettrizzare e entusiasmare i ragazzi delle nostre comunità e tutti coloro che lo hanno potuto salutare.

Siamo andati a Roma per concludere il XXV anniversario della morte di don Enzo Boschetti, nostro fondatore e Servo di Dio.

Abbiamo così potuto donare a papa Francesco alcuni testi di don Enzo e lo abbiamo invitato a visitare la CdG, riconoscendo nel cuore del papa il medesimo Spirito del Vangelo che animava il cuore di don Enzo, quella Buona notizia che è gioia per tutti e in particolare per i poveri.

So che riceverete questo numero di Camminare nella Luce in prossimità del Natale e della conclusione di questo 2018, tanto tormentato e carico di incertezze, cambiamenti e preoccupazioni,



ma anche aperto a tanta speranza e possibilità inedite e buone. Con tutta la Comunità vi auguro allora un vero S. Natale e un autentico Nuovo Anno, che possa portare a voi la benedizione che papa Francesco ci ha impartito, chiedendoci espressamente di portarla a tutte le persone rimaste a casa, col desiderio di trasmettervi in questo modo un po' di quell'energia e di quella luce che abbiamo sperimentato nell'incontro con il Santo Padre e che sappiamo essere il riflesso della perenne Nascita di Dio nella nostra povera, ma straordinaria storia.

*Il servizio  
è per noi la pienezza  
della vita cristiana  
e in forza di esso rendiamo  
credibile la Chiesa  
di Gesù, perché diventi  
la Chiesa di tutti  
gli uomini.*

don Enzo Boschetti

# C'È PIÙ GIOIA NEL DARE MA CHI ME LO FA FARE?

## GIOVANI FEDE E DISCERNIMENTO

Nell'articolo gli interventi della serata del 16 ottobre dedicata a don Enzo Boschetti alla Casa del Giovane con Mons. Sanguineti, vescovo di Pavia e Claudia Ciotti, psicologa e formatrice.

A cura della redazione

### Giovani, fede e discernimento

Corrado Sanguineti  
Vescovo di Pavia

Il mio intervento di questa sera vuole solo introdurre l'ascolto che vivremo, della Dott.ssa Claudia Ciotti, del Centro per l'accompagnamento vocazionale di Milano. Il tema della serata riprende chiaramente il tema del Sinodo dei vescovi, in corso in queste settimane: i giovani, la fede e il discernimento vocazionale. Sappiamo che nel cammino di preparazione al Sinodo e nel suo stesso svolgimento c'è stato un desiderio vivo, espresso più volte dal Papa, di mettersi in ascolto dei giovani che, come sappiamo, non sono una categoria sociologica, ma sono un mondo di volti, di storie, di cammini, e in questo mondo vi sono giovani che vivono un'esperienza di fede e di appartenenza ec-

clesiale, ve ne sono molti che vivono una loro religiosità, spesso senza incrociare le proposte della Chiesa, ve ne sono altri che sembrano lontani e indifferenti, o estranei alla ricerca di Dio, molti attraversati da interrogativi, paure, incertezze.

Ora, non intendo affrontare in modo articolato, il tema che guida la riflessione del Sinodo, vorrei solo offrire qualche provocazione che ci aiutino a vivere l'ascolto di questa sera.

Innanzitutto i tre termini "giovani, fede e discernimento" sono tra loro profondamente connessi e intrecciati, nel vissuto di molti giovani, che magari usano linguaggi diversi per esprimere delle dimensioni essenziali del vivere: la giovinezza, infatti, è normalmente il tempo in cui l'umano che è in noi vibra di più, avverte desideri grandi, non si accontenta di sistemarsi, sente, a volte in modo drammatico, la sfida della vita, l'esigenza di un significa-

to, di un qualcosa per cui valga la pena "vivere, amare, soffrire".

Link dell'intero articolo:  
[https://drive.google.com/open?id=1YS0wHdqUU7-aFC4xMb\\_YIPmFS79aA7n0](https://drive.google.com/open?id=1YS0wHdqUU7-aFC4xMb_YIPmFS79aA7n0)

*È importante rilanciare i binomi inscindibili: vita cristiana-promozione umana, servizio-preghiera, preghiera-disponibilità, servizio-amore o, meglio, condivisione con i fratelli in difficoltà.*

don Enzo Boschetti

### Abitare la vita

Claudia Ciotti

Psicologa e formatrice

1. La libertà umana sotto scacco: le sfide dell'oggi

a. Scegliere limita la mia libertà!

Questo modo di pensare suppone un concetto di libertà "onnipotente": sono libero quando posso fare quello che voglio, come voglio e quando voglio. La cultura consumistica o post-moderna è costruita su questo genere di libertà, sostenuta anche dallo sviluppo tecnologico per il quale abbiamo l'illusione che questo modo di pensare sia vero e giusto perché "possibile". Navigare in queste acque rischia di renderci uomini e donne apparentemente forti e pieni di risorse, ma alla fine incapaci di empatia e di vera umanità. Individui isolati, piccoli imperatori senza esercito che crollano sotto i colpi del primo fallimento. Inoltre, questo modo di pensare genera quella cultura dello scarto che Papa Francesco continua a ricordarci. "Scarto" sono tutte quelle persone che non possono vivere secondo questa "filosofia", semplicemente perché soffrono delle limitazioni imposte dalla vita: povertà, malattie, vecchiaia e molte altre che - in una parola - sono cifra della fragilità umana. Se ci fermiamo a riflettere, ci accorgiamo che questa logica è perversa e pervasiva: ci immaginiamo onnipotenti, e ci ribelliamo quando la vita ci limita, proviamo rabbia, angoscia... ma non ci chiediamo come quelle limitazioni interrogano proprio il nostro concetto di libertà.

Link dell'intero articolo:  
[https://drive.google.com/open?id=1Wyz-gOg95XNY2rIywC5smbtbW\\_XnbH1hL](https://drive.google.com/open?id=1Wyz-gOg95XNY2rIywC5smbtbW_XnbH1hL)



### Accompagnare i giovani verso il fascino del Vangelo

Claudia Ciotti

Psicologa e formatrice

1. La fede all'inizio del terzo millennio

1.1 Radicalismo?

Mi sono chiesta cosa significhi radicalismo a partire dall'esperienza personale, al di là delle profonde riflessioni sul tema che sono a nostra disposizione da parte di tanti autori spirituali e teologi che ne hanno scritto uno.

1. Il senso letterale della parola radicalismo ci richiama ad un duplice legame sentito con il Vangelo, che provo a descrivere così: essere profondamente radicati nel Vangelo e sentire che il Vangelo è profondamente radicato in noi. Molte parole di Gesù e degli apo-

stoli ci aiutano a scoprire il "sogno" di Dio. Questo legame così forte diventa realtà nella persona di Gesù «verità vivente» che possiamo amare «come si ama una persona»

2. «Se rimanete nella mia parola, siete davvero miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi» (Gv 8,31b-32).

Dobbiamo imparare a rimanere nella sua parola se vogliamo radicarci in lui e radicare lui in noi.

Parlare di radicalismo evangelico significa allora parlare di un legame che diventa intimo, personale, profondo, con Gesù di Nazareth, il Cristo, il Signore della storia e della nostra vita. Scopriamo che per noi è vangelo, buona notizia, custodire questa relazione, ogni giorno come qualcosa di prezioso che diventa così parte della nostra identità da non poter più dire "chi sono io" se non in riferimento a Lui.

Link dell'intero articolo:  
<https://drive.google.com/open?id=1X1nTNyaAJvFj6IeEJVkQzMwck4fhY-gU>

# UN PELLEGRINAGGIO DI GIOIA VERA!

## LA GRAZIA DELL'INCONTRO CON PAPA FRANCESCO

di don Arturo Cristani

RESPONSABILE DELLA COMUNITÀ CASA DEL GIOVANE

L'incontro con papa Francesco vissuto il 14 novembre scorso da una rappresentanza della CdG composta da 40 tra giovani ospiti, educatori, comunitari di vocazione assieme a don Nicolas, segretario del vescovo, e il vescovo Corrado stesso è stato un momento molto speciale e denso di valore ma soprattutto è stata un'esperienza gioiosa! Di quella gioia che solo il Vangelo può trasmettere e che papa Francesco non si stanca di annunciare prima di tutto vivendola.

Il motivo del pellegrinaggio aveva un tono speciale: concludere il 25° anniversario della scomparsa di don Enzo in questo 2018, ringraziando per il dono di lui, del suo carisma, della sua carità fantasiosa e profetica, che 50 anni fa aveva iniziato ad accogliere i primi ragazzi e da lì l'avvio di un cammino di santità inedito e coraggioso, umile e discreto, un messaggio di speranza e di fiducia efficace per molti giovani e persone in difficoltà e per tutti coloro che non si rassegnano a subire la vita ma la vogliono vivere e migliorare.

L'idea ardita ma non impossibile di andare di persona per invitare direttamente papa Francesco a Pavia a conoscere l'opera di don Enzo e incontrare i giovani e i poveri, così come aveva già fatto in alcune comunità vic-

cino a Roma e per alcune figure di sacerdoti profeti (don Milani, don Tonino Bello, don Mazzolari) è nata in primavera quando abbiamo saputo informalmente che molto probabilmente sarebbe stata presa in esame la Positio di don Enzo presso la Congregazione della Cause dei Santi in Vaticano per la valutazione della virtù di santità di don Enzo. Parlandone con il nostro Vescovo Corrado - da sempre attento e vicino alla CdG e interessato a evidenziare alla Congregazione l'attualità e la vivacità del ricordo e della figura di don Enzo - si è concordato sul desiderio di poter far conoscere direttamente don Enzo a papa Francesco: la sintonia tra il carisma con il suo magistero sono da sempre state sorprendentemente molto forti.

Grazie alla attenta cura nella preparazione in sinergia tra la Comunità (in particolare Marta!), il vescovo (e il suo segretario don Nicolas!) e la diocesi con l'ufficio pellegrinaggi (don Lardera!) tutto l'aspetto organizzativo del viaggio (pullman, spostamenti, pasti e pernottamento all'opera don Calabria di Roma) è stato impeccabile senza intoppi (a parte il traffico 'alla romana' sempre 'vivace' e 'fantasioso').

Giunti a piazza San Pietro abbiamo ascoltato la catechesi di papa Francesco sull'VIII comandamento 'non

mentire al tuo prossimo', che - coincidenza - riprendeva l'argomento trattato due giorni prima in una delle nostre comunità sull'importanza della verità per vivere rapporti veri e amare autenticamente!

Abbiamo portato a papa Francesco lo striscione simbolo di questo 25°, con lo slogan "Con don Enzo in un mo(n)do nuovo", a sintetizzare lo spirito di questo anniversario: non solo il ringraziamento per il passato, ma il desiderio di aggiornarci e riorganizzarci per portare nei cambiamenti di oggi il cuore del 'don' che è poi quello di Cristo.

Gli abbiamo poi consegnato il testo di don Enzo "L'alternativa", un testo del 1982 che contiene il cuore e il pensiero del nostro fondatore, la sua autobiografia, le immagini con le preghiere per don Enzo e la rivista della CdG.

Monsignor Vescovo ha ripetutamente invitato papa Francesco a Pavia per onorare Sant'Agostino e per visitare l'opera del Servo di Dio don Enzo e io mi sono permesso di fare altrettanto ricordando al papa che di don Enzo è in corso la Causa di Beatificazione. Papa Francesco ha salutato il nostro gruppo da lontano, ha ascoltato attentamente e con calma come solo i santi fanno (in mezzo alla nuvola di fotografi e guardie del corpo oltre al vociare di tutti quelli che lo salu-



tavano c'era da innervosirsi alquanto) e ci ha detto 'ci penserò!'.

Poi il momento più bello è stato il 'fuori programma' che papa Francesco ha messo in atto quando - alla fine dei vari saluti sul sagrato - mentre noi lo aspettavamo tutti dietro le transenne per l'ultimo saluto, invece di salire sull'auto e rientrare a Santa Marta ha detto alle guardie di aprire le transenne e ci ha fatto entrare per stare con lui qualche momento assieme, ci ha benedetto chiedendo di portare la sua benedizione a tutti e poi ci ha chiesto di pregare per lui. E alla fine abbiamo pure fatto la foto di gruppo assieme!

È stato veramente un momento di gioia e di comunione che i giovani della comunità hanno vissuto con tanta emozione e gratitudine, come racconta la testimonianza seguente: "Per la prima volta nella mia vita ieri ho partecipato ad un'udienza generale del papa in piazza San Pietro e posso dire che è stata una delle emozioni più forti che abbia mai provato in vita mia, si respirava un'aria di festa, di gioia e di fratellanza ed il papa nell'omelia ha parlato di sincerità e di quanto questa sia importante nella nostra vita. Da lì a poco sono riuscito a comprendere appieno ciò che aveva appena detto. Quando si è avvicinato alla balaustra per stringere le mani e salutare tutta quella gente è stato bellissimo perché dagli occhi di tutte quelle persone ed anche dai suoi traspariva tutta quella sincerità di cui si era parlato, l'amo-

re, la fratellanza, il rispetto reciproco; ma soprattutto la fede e la speranza di tutte quelle persone compreso me che sperano e provano nel loro piccolo a fare diverso per un mondo migliore. Tutto ciò che posso dire è di averlo colto appieno essendo stato anche io uno dei tanti fortunati che ha potuto stringere la mano al papa e dirgli di pregare per me e tutti i ragazzi in difficoltà."

Concludo con l'invito a pregare tutti don Enzo perché veramente papa Francesco possa venire a Pavia a portare anche qui il suo annuncio di gioia e di pace che solo i poveri possono accogliere e insegnare. E preghiamo con questa bella preghiera di don Enzo che abbiamo letto durante il pellegrinaggio nella messa della sera precedente celebrata con noi dal vescovo Corrado:



Signore insegnami ad amare la vita, per non essere strumentalizzato dagli idoli della nostra povera storia. Insegnami ad amare tutta la vita, sempre la vita, per donarla donandomi ai fratelli che vivono come mendicanti ai margini della società. Insegnami a non invecchiare e a non sclerotizzare dimenticando me stesso per entrare nel piano di Dio e per essere un animatore di giovinezza perché il povero ritrovi la gioia della festa, della vera amicizia. Signore Gesù insegnami a vincere il mio peccato, a smascherare con coraggio il mio fariseismo e la mia grettezza. Donami un cuore nuovo per promuovere la verità e per rilanciare la buona novella del Vangelo dove ci sono le tenebre dell'ignoranza, del dolore, della violenza. Donami la grazia di scegliere Te per sempre, di essere posseduto solo dall'amore, per essere libero per liberare. Libero dalle mie povere sicurezze umane perché si manifesti solo la tua misericordia.

Don Enzo Boschetti

# FESTA DEGLI AMICI CdG

## 1978-2108: 40 ANNI DI CASCINA GIOVANE

Le comunità della Casa del Giovane, i collaboratori e gli amici in festa per l'anniversario di Cascina Giovane di Samperone il 23 settembre. Nell'occasione abbiamo ricordato il 25° di sacerdozio di don Luigi Bosotti e celebrato la Messa presieduta dal vicario del vescovo don Luigi Pedrini con la Cresima di un giovane comunitario.

Mattia Barbieri - EDUCATORE DELLA COMUNITÀ CASA DEL GIOVANE



Insieme per arrivare in alto! Il tradizionale ma sempre entusiasmante palo della cuccagna: è un bel simbolo della vita.

Lo spirito della Festa degli Amici appare molto evidente se si osservano i partecipanti a questa giornata di amicizia e divertimento invece che soffermarsi solo sulle iniziative. Infatti non si coglie la differenza tra volontari, operatori, ragazzi accolti, amici e comunitari "definitivi"; penso per esempio al momento in cui si allestiscono i tavoli per la cena, a quando, alla fine, si rimette in ordine il cortile. La preparazione della festa, avvenuta durante la settimana, vede protagonisti i comunitari: ciascuno porta il proprio contributo e il proprio impegno, donando le proprie competenze e assolvendo ai propri compiti. È proprio la condivisione, che passa attraverso il tempo speso insieme nel prepararla, a renderla ancora più bella. Allora anche l'Eucaristia, celebrata festeggiando un anniversario sacerdotale e il rito della Cresima di un ragazzo accolto in comunità, la cena insieme, la musica dal vivo, acquistano un sapore di amicizia e condivisione autentica, proprio perché



Educare... cantando: l'equipe di Casa Boselli in concerto

frutto dell'aver camminato e faticato insieme durante tutto l'anno trascorso. E la festa celebra questo cammino condiviso con amici, parenti, ragazzi accolti, operatori e Fraternità, cammino in cui ciascuno si è impegnato con le proprie risorse ed energie, con i propri talenti per costruire, o ricostruire per alcuni, quel mo(n)do nuovo di relazioni, di amicizia, di vita vera e di gioia. A tutti coloro che ne hanno fatto parte, grazie per questo anno e buon cammino per il futuro.



Don Luigi Pedrini amministra la cresima a Santo, comunitario di Cascina Giovane.

A sinistra: Don Luigi Bosotti festeggia i 25 anni di Sacerdozio celebrando l'Eucarestia che apre la Festa degli Amici

# CASA SPERANZA

## UN LUOGO PER RITEMPRARE MENTE E CUORE

Inaugurata a Chiavazza una casa di accoglienza, riposo e preghiera che è anche uno spazio e un tempo per il sostegno e il rinnovo del cammino spirituale e pastorale per sacerdoti e religiosi.

Michela Ravetti

VICE RESPONSABILE DELLA COMUNITÀ CASA DEL GIOVANE

Casa Speranza si colloca in un ampio spazio verde collinare alla periferia di Biella ed è sorta negli anni 90 per volontà del Servo di Dio don Enzo Boschetti, fondatore della Comunità Casa del Giovane di Pavia. La sua intenzione era di creare un luogo di spiritualità e formazione, ciò si è providenzialmente riattivata nella collaborazione tra Casa del Giovane, la Conferenza Episcopale Piemontese e i Missionari della Consolata di Torino, per rispondere alla

crescente necessità di avere posti di accoglienza, di riposo e di preghiera offerti a tutti.

Casa Speranza è anche uno spazio e un tempo per il sostegno e il rinnovo del cammino spirituale e pastorale in favore di sacerdoti e/o religiosi che vogliono fare un'esperienza di fraternità e di approfondimento delle motivazioni che sostengono le loro scelte di vita.

La ristrutturazione della casa è stata sostenuta dalla Conferenza Episcopale Italiana e del Piemonte che insieme ai Missionari della Consolata

di Torino e alla Casa del Giovane di Pavia si sono costituiti in una Associazione denominata "Associazione Casa Speranza".

Un grazie particolare va al Vescovo emerito, monsignor Gabriele Mana per avere creduto fortemente al progetto ed averlo seguito concretamente nei passaggi significativi della sua realizzazione.

"Associazione Casa Speranza" ha permesso l'avvio del progetto che è stato pensato e valutato attentamente e che si pone nella linea di pensiero e di azione pastorale di papa Francesco.

In Casa Speranza è presente una Comunità di vita composta da uomini e donne che provengono da molteplici appartenenze ecclesiali e che vivono forme vocazionali diverse. Comunità di vita e persone accolte formano un'unica realtà residenziale comunitaria, secondo uno stile di piena condivisione. La vicinanza del monastero "Mater Carmeli" con le sorelle claustrali, che assicurano la loro preghiera, è un valore aggiunto al progetto.

Nell'Aprile del 2018 l'Associazione



Uno scorcio di Casa Speranza e del suo bel giardino



Mons. Arnolfo, vescovo di Vercelli, Mons. Sanguineti, vescovo di Pavia, Mons. Mana, vescovo di Biella, Padre Zucchetti, missionario della Consolata di Torino e Mons. Giulio Dori, vescovo dell'Università Cattolica del S. Cuore di Milano inaugurano Casa Speranza.

Casa Speranza ha invitato tutti i vescovi del Piemonte alla presentazione del progetto e a visitare il luogo. Grazie alla loro totale e interessata partecipazione si è avvertita una calorosa condivisione del progetto stesso ed un sostegno nel portare a termine l'iniziale intuizione. L'inaugurazione è poi avvenuta in data 14 Luglio 2018 con la Celebrazione Eucaristica presieduta da monsignor Gabriele Mana e concelebrata dal vescovo di Pavia Corrado Sanguineti, da monsignor Giuliodori vescovo dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, da monsignor Arnolfo ve-

un significativo gruppo di amici. L'onore del taglio del nastro è stato riservato a Padre Luciano Zucchetti, Missionario della Consolata di Torino, parte importante della Comunità di vita di Casa Speranza. A seguire un rinfresco all'interno della casa per un momento di scambio e di festa.

A conclusione ringraziamo chi ha creduto nel progetto, chi lo ha tecnicamente condotto; l'architetto Sara Lombardi dello studio LPzR di Milano responsabile del progetto di ristrutturazione, l'architetto Emanuela Baietto di Biella per la dire-

zione lavori; la ditta Ceb di Boselli sista a Pavia e la ditta Ing di Treviolo (BG); e chi si è occupato della parte organizzativa dell'evento.

### IL RIPOSO CONTEMPLATIVO

*La spiritualità cristiana integra il valore del riposo e della festa. L'essere umano tende a ridurre il riposo contemplativo all'ambito dello sterile e dell'inutile, dimenticando che così si toglie all'opera che si compie la cosa più importante: il suo significato. Siamo chiamati a includere nel nostro operare una dimensione ricettiva e gratuita, che è diversa da una semplice inattività. Si tratta di un'altra maniera di agire che fa parte della nostra essenza.*

*In questo modo l'azione umana è preservata non solo da un vecchio attivismo, ma anche dalla sfrenata voracità e dall'isolamento della coscienza che porta a inseguire l'esclusivo beneficio personale.*

**Papa Francesco** (Laudato si, 237)



Alcuni degli ambienti di Casa Speranza

# L'ALTERNATIVA

## DALL'INDIVIDUALISMO ALLA CONDIVISIONE

Nel mese di novembre è stato presentata la riedizione del libro "L'alternativa", pubblicato dalla Comunità per la prima volta nel 1982. Il contenuto sorprende per la sua attualità spirituale e per le intuizioni profetiche che lo caratterizzano. Un testo che va al cuore di problemi sociali, politici e culturali proponendo un'alternativa nella vita condivisa.

Michela Miccioni e Sr. Grazia Vittigni

COLLABORATRICI DELLA CASA DEL GIOVANE

**L**unedì 19 novembre 2018 la Casa del Giovane in Via Lomonaco a Pavia ha fatto memoria dell'anniversario della nascita del suo fondatore, don Enzo Boschetti, con due iniziative diverse: nel pomeriggio c'è stata un momento di animazione al salone Terzo Millennio, e alla sera la presentazione del testo "L'Alternativa", scritto da don Enzo stesso poco meno di quarant'anni fa, proprio nel cuore dell'avventura della Casa del Giovane.

Nel pomeriggio le comunità si sono ritrovate per un momento di convivialità e per la visione insieme delle foto e di alcuni video del pellegrinaggio a Roma che la comunità ha fatto insieme al Vescovo di Pavia, Mons. Sanguineti, la settimana precedente. In questo momento sono

risuonati i toni della festa, delle emozioni intense e della memoria colma di stupore e di meraviglia grande per il pellegrinaggio a Roma, in particolare per l'incontro con Papa Francesco.

Nel momento serale, invece, Lucia Braschi, don Dario Crotti, Paolo Maggi e don Arturo Cristani, presentando il testo "L'Alternativa", ci hanno invitati all'ascolto e alla riflessione. Ascolto e riflessione sono infatti i due atteggiamenti più appropriati per accostare questo testo, che a sua volta è nato dall'ascolto e dalla riflessione. Infatti, come ci ha raccontato Lucia Braschi, don Enzo, nel lontano 1982, dopo essersi ritirato a pregare per completare le meditazioni da proporre alla comunità per il mese di maggio, è tornato a casa con un plico di fogli certamente più voluminoso di quel-

lo che aveva pensato di scrivere, dicendo semplicemente: "Mi ha preso la mano!".

Per la presentazione del testo sono stati scelti solo tre capitoli: il primo, dal titolo "Situazione dell'uomo di oggi", che Paolo Maggi ha presentato mettendo in evidenza tutta la sua attualità, anche a distanza di quarant'anni; l'ottavo, sul servizio, commentato da don Dario Crotti, che ha rilanciato alcune provocazioni su questo atteggiamento che connota lo stile di don Enzo e della comunità; il quarto, illustrato da Lucia Braschi, dal titolo "Una vita per amare", che raccoglie il cuore del messaggio che don Enzo ci ha lasciato e mostrato con la vita, oltre che con le parole.

La densità delle comunicazioni, a cui è seguito un breve momento di dialogo e di risonanza tra i parteci-

panti, le somiglianze forti, quasi letterali a volte, con le parole e il messaggio di Papa Francesco, che don Arturo Cristani ha messo bene in evidenza, hanno lasciato negli uditori la netta impressione che "L'Alternativa" sia un testo denso, che non può essere letto tutto d'un fiato, ma va in qualche modo assaggiato pian piano, per poterlo gustare e assimilare. In questo testo troveremo certamente tutti gli ingredienti per essere veramente alternativi. Ma cosa vorrà mai dire questa parola che anche oggi è così di moda? Certamente la lettura del testo ci indicherà una strada, ma già la sera della presentazione sono state lanciate alcune suggestioni.

La più importante può essere riassunta così: la vera alternativa nel nostro mondo è restare umani. Non fare cose strane e diverse, ma restare

umani, un compito tutt'altro che scontato. È proprio la nostra comune umanità, infatti, il terreno in cui possiamo incontrare l'altro ed essere "altro" per chi incontriamo, proprio come ci suggerisce l'etimologia della parola alternativa: alter, ossia altro tra due, come dicono le due frecce del sottotitolo del libro: dall'individualismo alla condivisione. Queste due frecce pare ci dicano che ci sono solo due possibilità: o restare umani o perdere l'umanità. Con le parole di don Enzo, "o amiamo per amare sempre o non ameremo mai" (L'Alternativa, pag. 43), o sapremo guardare chi incontriamo sulle nostre strade con rispetto e stupore, o lo guarderemo in una prospettiva non umanizzante, sia che lo sguardo parta dall'alto e vada verso il basso sia viceversa.

La lettura del testo "L'Alternativa" di don Enzo sarà certamente stimolo perché ciascuno di noi nella sua vita, nelle sue scelte, nelle sue relazioni possa dare forma alla possibilità, che ci è stata posta nel cuore, di essere "alternativi", ossia di essere per gli altri segno e riflesso dell'Altro, un Altro che per prima cosa si è fatto uomo, che accoglie il figlio che è scappato di casa quando torna dopo aver sperperato tutti i suoi averi, che accoglie i bambini anche se danno fastidio, un Altro che sa vedere una vedova che mette due monetine nel tesoro del tempio, un

Altro che ci insegna: "Tra voi non sia così: chi vuole farsi grande si faccia vostro servo..." (cfr. Mc 10, 43) o ancora: "Amate i vostri nemici, pregate per i vostri persecutori..." (cfr. Mt 5,44) ... più alternativi di così ... E io, quale alternativa posso e voglio vivere nella mia vita?

### Le domande dell'Alternativa

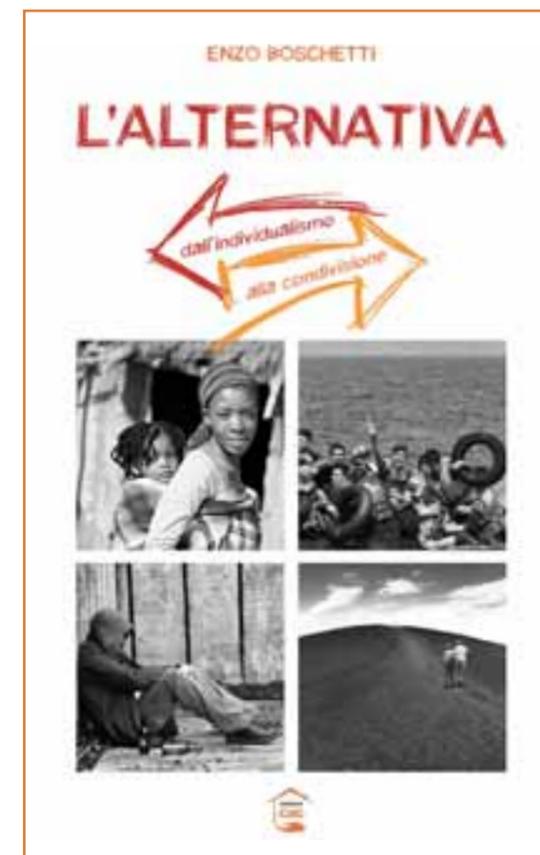
Riportiamo qui sotto gli interrogativi che l'autore pone nella parte introduttiva del libro.

*In una società tanto compromessa con l'egoismo e con il consumismo diligente l'alternativa che sembra tra le più valide oggi è davvero la comunità?*

*Questo ambito è proprio una realtà educativa capace di creare delle personalità?*

*Il pianeta comunità, con tutte le sue implicazioni promozionali, sociologiche, culturali, è capace di affrontare la complessa realtà esistenziale di oggi?*

*Una comunità di fede, secondo il Vangelo, che volto può dare alla nostra società e alla chiesa di Cristo Signore?*



# CONSORZIO FRATELLO SOLE

## "FARE BENE ALL'AMBIENTE, FARE BENE ALLE PERSONE"

Sono trascorsi tre anni dalla pubblicazione dell'enciclica 'Laudato si' di Papa Francesco ma la questione ambientale oggi più che mai riemerge alla nostra attenzione.

Davide Caserini

UFFICIO TECNICO COMUNITÀ CASA DEL GIOVANE E RESPONSABILE CASA FAMIGLIA DI FONTANA (LO)

**F**rancesco allora come oggi chiede, anche ai cristiani, di provare a dire la loro sul tema ambientale, sulla salvaguardia del creato, sulla trasmissione del dono ricevuto alle future generazioni.

*"La sfida urgente di proteggere la nostra casa comune comprende la preoccupazione di unire tutta la famiglia umana nella ricerca di uno sviluppo sostenibile e integrale, poiché sappiamo che le cose possono cambiare."* (LS, 13)

Anche noi come Comunità Casa del Giovane, realtà in cammino su questa terra, vogliamo declinare queste tematiche all'interno delle nostre realtà collaborando con il Consorzio Fratello Sole, una società che sostiene gli enti che gestiscono opere di carità e sociali. I fondatori e primi aderenti sono: Consulta Diocesana di Genova, Fondazione Auxilium (Caritas Genova), Consorzio Farsi Prossimo (Caritas Ambrosiana), Fondazione Muvita, Provincia d'Italia dei chierici regolari di Somasca di San Girolamo Emiliani, Power Energia Società Cooperativa.

Il consorzio offre un efficientamento energetico degli immobili dell'opera.

In tal modo il consorzio Fratello Sole offre la possibilità di un'azione di risparmio dei costi e si configura come una società al servizio di chi serve. Un modo per sostenere il lavoro degli enti che gestiscono opere di carità e sociali in aiuto ai poveri e alle persone bisognose.

Aderendo al Consorzio anche la Cooperativa Sociale Casa del Giovane avrà la possibilità di partecipare alle assemblee, con diritto di voto, contribuendo con il proprio punto di vista al dibattito e all'indirizzo del consorzio stesso.

Il presidente del Consorzio Fratello Sole, dott. Fabio Gerosa, afferma che: *"Non ci interesseremo "solo" di efficientamento di immobili ma lavoreremo anche sulla mobilità sostenibile e sulla valutazione di impatto sociale che la transizione energetica avrà sulle comunità interessate. Infatti il nostro modello prevede un forte coinvolgimento delle persone che sono il primo vero motore di risparmio energetico di una casa di accoglienza. Sempre più il centro del progetto è la condivisione della Missione: fare bene all'ambiente, fare bene alle persone"*.

Papa Francesco afferma nell'enciclica: *"Un cambiamento negli stili di vita*

*potrebbe arrivare ad esercitare una sana pressione su coloro che detengono il potere politico, economico e sociale. È ciò che accade quando i movimenti dei consumatori riescono a far sì che si smetta di acquistare certi prodotti e così diventano efficaci per modificare il comportamento delle imprese, forzandole a considerare l'impatto ambientale e i modelli di produzione. È un fatto che, quando le abitudini sociali intaccano i profitti delle imprese, queste si vedono spinte a produrre in un altro modo. Questo ci ricorda la responsabilità sociale dei consumatori. «Acquistare è sempre un atto morale, oltre che economico». Per questo oggi «il tema del degrado ambientale chiama in causa i comportamenti di ognuno di noi»*. (LS, 206)



**FRATELLO SOLE:** la foglia, simbolo delle energie verdi, nasconde, al proprio interno, l'immagine di un pesce, antico simbolo usato dai cristiani per il loro riconoscimento in Cristo.

# "L'AMORE PUÒ SALVARE"

## DA "ETERNO" DI GIOVANNI CACCAMO

La Comunità Casa del Giovane in occasione del 25° anniversario della scomparsa di don Enzo Boschetti il 24 ottobre presso l'Aula Magna del Collegio Ghislieri di Pavia ha organizzato una serata-concerto con il cantautore Giovanni Caccamo.

di Marta Pizzochero

EDUCATRICE DELLA COMUNITÀ CASA DEL GIOVANE



Giovanni Caccamo al pianoforte

**I**l concerto ha avuto la finalità di coinvolgere la cittadinanza e soprattutto i giovani in un momento non solo di proposta musicale di qualità, ma anche di riflessione su alcune tematiche circa il senso della vita e gli stili di vita della nostra società. La serata è stata aperta da una giovane cantautrice italiana, Angelina.

Giovanni Caccamo si è poi esibito da solo, accompagnandosi con il pianoforte e inframmezzando la serata con canzoni e racconti di esperienze

mo eccezionale, testimone di una "attualità profetica" e ideatore di un Carisma che indica alle persone di "restare costantemente in ascolto delle domande e delle urgenze dell'oggi".

Lo slogan da noi ideato per l'anniversario: "1993-2018: con Don Enzo in un mo(n)do nuovo" intende sottolineare l'urgenza di saper cogliere i fermenti culturali e le aspirazioni del nostro tempo per dare vita a co-

personali, dialogando con alcune frasi del fondatore della Casa del Giovane di Pavia, lette da un ospite della Comunità.

L'occasione ha permesso di poter riproporre alla città di Pavia la figura del Servo di Dio don Boschetti come uomo

comunità capaci di vita buona e autentica, accoglienti verso le fragilità, trasformandole in risorsa e non solo un problema.

Non meno importante il fatto che la data stabilita era nel periodo di svolgimento del Sinodo dei Giovani, dal 3 al 28 ottobre 2018.

Uno dei temi di approfondimento del Sinodo dice così: *"Raccontare: è il verbo che trasforma le storie, permette di interpretare la realtà, e in questo modo di crearla di nuovo in modo originale, come fanno gli artisti, i poeti, gli scrittori. È il verbo che ci permette di chiederci il perché delle cose e dar loro un senso"*.



# "SONO STATI TRE GIORNI MAGNIFICI"

## I GIOVANI DELLA COMUNITÀ A LOURDES

Anche quest'anno, il pellegrinaggio a Lourdes, organizzato dall'Oftal di Voghera, è entrato a far parte delle esperienze che alcuni nostri giovani hanno vissuto.

A cura dei giovani della Comunità

**M**essaggi di fratellanza e condivisione, che fanno già parte delle attività proposte ai ragazzi in comunità, trovano nuovo significato e vengono introiettati con uno spirito diverso se vissuti anche in altri contesti e con persone nuove. Queste esperienze, aiutano a sentire e sentirsi, a tralasciare ciò che sembra essenziale ma che si rivela superfluo. Riportiamo le loro testimonianze.

\*\*\*

### Il raccoglimento mi ha donato serenità e pace

"Alla proposta di andare a Lourdes, ho accettato per spirito di altruismo verso gli altri, per fare un'esperienza diversa. Pensavo di trovarmi a disagio con le persone malate, tanto che inizialmente avevo paura della vicinanza e del contatto fisico. Sono stati loro invece, i malati, a guidarmi in questa esperienza, forse anche più degli altri volontari. Sono rimasto spiazzato dai sorrisi, dalla voglia di vivere e dal valore che trasmettevano nei confronti della vita, non c'era spazio per la tristezza. Mi porto a casa anche la stanchezza fisica; le giornate erano molto dure, ma regalavano incontri inaspettati: resta vivo il ricordo di Marco che ha condiviso con me

molti pensieri, la voglia di fare, i progetti per il futuro, cose a cui stavo pensando anch'io in quel periodo, come il lavoro e i rapporti in famiglia: l'unica differenza tra noi sembrava essere una sedia a rotelle. Non sono molto religioso, ma la devozione che sentivo negli altri mi ha colpito, i silenzi e i momenti di raccoglimento mi hanno regalato un po' di pace e di serenità, mi hanno inoltre spinto a ragionare su come affronto i momenti quotidiani e su cosa è davvero importante per me."

Martino

\*\*\*

### Questa avventura mi ha fatto crescere molto

"Ho 58 anni. Sono entrato da 18 mesi alla Casa del Giovane. L'opportunità di andare a Lourdes mi è stata comunicata dal mio responsabile, Don Dario, due giorni prima della partenza. Ho accettato subito senza pensarci e ho preparato in fretta il mio bagaglio. Non vedevo l'ora di cominciare.

Siamo partiti con 9 pullman di cui 5 riservati ai malati. Alle 8 del mattino, appena arrivati a Lourdes, abbiamo offerto assistenza ai malati per tutta la giornata accompagnandoli alle proprie camere d'albergo, ai vari incontri e alle funzioni religiose, facendo loro compagnia.

Questa esperienza mi ha cambiato molto interiormente perché ho capito quanto è

bello e importante stare vicino a queste persone specialmente ai bambini piccoli sulle carrozzine, i quali con il loro sorriso e il sguardo mi davano una forza immensa e mi riempivano il cuore di amore e felicità. È molto più quello che si riceve che quello che noi possiamo dare.

Il momento più bello è stato quando con i malati abbiamo partecipato alla Messa e alla via Crucis nella chiesa sotterranea che poteva contenere circa venticinquemila persone di varie culture, religioni e provenienze.

Mi sono promesso di tornare anche il prossimo anno, anche se non sarò più in comunità, per poter vivere un momento così bello e importante di serenità e amore. Un grazie particolare a Don Dario e Vincenzo che mi hanno permesso di partecipare a questa entusiasmante avventura che mi ha fatto crescere molto".

Maurizio

\*\*\*

### Un'esperienza che va oltre le credenze

... Non avevo idea di cosa aspettarmi da questa esperienza, ma ero curioso e volenteroso per poterla vivere. Sapevo che sarebbero stati giorni pesanti dal punto di vista fisico, per i vari compiti che ci attendevano: il trasporto di malati e anziani e gli accompagnamenti nei vari luoghi di preghiera. Per quanto mi riguarda,



I giovani della Comunità sorreggono il cero dorato del pellegrinaggio

senza essere un grande credente, temevo la noia delle funzioni religiose.

Tutto questo non lo ho avvertito, sono stati invece momenti indelebili, toccanti e, in diverse occasioni, anche divertenti. Le persone più in difficoltà sono riuscite a mettermi a mio agio, facendo sì che le giornate passassero senza sentire la stanchezza. Sono riuscito a sentirmi bene e farmi anche prendere da alcuni momenti delle varie messe, via crucis, fiaccolate, passaggio alla grotta e bagno nella piscina; in quest'ultima mi sono immerso anche io; ho percepito sensazioni particolari che non riesco a descrivere; per capirle bisogna provarle. Giorni intensi dunque, dove sono tornato arricchito dentro; raccontarle in poche righe non rende l'idea. Posso dire che è un'esperienza che va oltre le credenze di ognuno e che consiglieri a tutti, perché chiunque può portarsi a casa qualcosa.

Samuele Boriani

\*\*\*

### A Lourdes il "cuore" sta bene

Mi chiamo Samuele ho 23 anni, dei quali 19 mesi passati in Comunità Casa del Giovane. Durante il mio percorso mi è stata offerta l'opportunità di svolgere un servizio di volontariato a Lourdes, che consisteva nel trasportare gli ammalati dalle accueilli (ospedali specializzati per l'accoglienza dei pellegrini ammalati) ai

vari pellegrinaggi che si svolgevano quotidianamente. Eravamo 300 volontari e 100 ammalati. L'associazione che offriva questo servizio di cui abbiamo fatto parte si chiama OFTAL, (Opera Federativa Trasporto Malati Lourdes) formata da "veterani" del servizio di volontariato e "mozzarelle" dato il colore delle magliette da indossare come divisa, ovvero coloro che affrontavano per la prima volta questa esperienza, come noi del resto! Insieme a noi c'erano tanti giovani: i Barellieri, che si occupavano di caricare malati e bagagli e del loro trasporto, e le Dame, che si occupavano dell'assistenza al malato in tutte le sue necessità. Inizialmente ero un po' in ansia pensando di svolgere un compito così delicato, pensavo, e se gli faccio male? E se lo faccio cadere? Ma una volta presi ritmo e sicurezza e instaurato il rapporto con l'ammalato tutto è diventato più semplice. Oltre a svolgere il servizio, il responsabile che coordina le processioni, Ciocio, ha deciso di portarci a immergerci nelle piscine con l'Acqua Santa: è stata un'esperienza "mistica" che consiglieri a chiunque. Durante lo scorrere dei giorni cominciai un po' a sentirmi strano, come se qualcosa non andasse, come se avessi un trambusto emotivo, dopo tante messe tante preghiere, dopo aver visto tante persone in lacrime di dolore e di gioia, tanta sofferenza e

tanta forza negli occhi di chi ha delle evidenti situazioni di disagio di qualunque tipo. E comincia a interrogarmi su ciò che stavo vivendo. Avevo capito che avevo bisogno di fare qualcosa, per me, e allora dopo cinque giorni che aspettavo che i "veterani" del gruppo giovani si venissero a presentare, decisi di andare io chiedendo alle dame se avessero piacere ad uscire con noi, e loro accettarono. Passammo una bellissima serata in riva alla grotta Santa a pregare e abbracciarci forte l'uno con gli altri, come se ci fosse un'energia che ci spingeva a farlo, molti si emozionarono. Tutti capimmo che avevamo assorbito quell'energia di amore che quel posto ti trasmette e richiama milioni di persone a rinnovarsi ogni anno: Lourdes un luogo dove il cuore sta bene.

Samuele Boccaccio

\*\*\*

### Sono stati 3 giorni magnifici

L'esperienza di Lourdes mi ha lasciato molte sensazioni positive. Questi tre giorni passati in terra francese mi hanno fatto capire l'importanza di poter essere d'aiuto alle persone in difficoltà.

Sicuramente quest'esperienza mi ha arricchito molto, nonostante le difficoltà iniziali; per me era una novità assoluta. Ci sono stati vari momenti che mi porterò nel cuore: il rapporto che si è creato tra me e i malati mi ha dato tanto, quando inizialmente pensavo di essere solamente io quello che poteva dare loro e non viceversa. Un altro momento molto significativo è stato il bagno nell'acqua benedetta: per me è stata un'esperienza difficile da spiegare in quanto ho provato sensazioni mai vissute prima. Mentre la sera del "flambeaux" è stata magnifica, in quanto mi sono messo a disposizione dei malati per far vivere loro una serata diversa da quelle che passano abitualmente; ciò che mi ha colpito molto è stato vedere la piazza principale del santuario gremita di gente.

Sono stati tre giorni magnifici; se avessi la possibilità, sarebbe un'esperienza che ripeterei.

Simone James Tornioli

# BALCANI

## QUEI MIGRANTI CHE L'EUROPA FINGE DI NON VEDERE

Si è creato un "imbuto" ai confini tra Bosnia e Croazia, con migliaia di migranti costretti a stazionare in boschi e alloggi di fortuna, mentre sta per arrivare il grande freddo. Le Caritas sono pronte a dare il proprio aiuto, lanciano un progetto concreto di sostegno. Ecco che cosa abbiamo visto a Bihac, in Bosnia.

Marco Dotti

REDATTORE DELLA RIVISTA "VITA"



**C'**è ancora un'Europa che possa chiamarsi tale, nelle forme e nello spirito? «Colpisce che ai confini dell'Europa, in Bosnia, arrivino così tante persone in difficoltà. Migranti, rifugiati, come chiamarli? La sensazione, in questa terra, è che qualcuno le cose le muova. Sapere chi è difficile, ma le conseguenze sono sotto gli occhi di chiunque le voglia vedere».

**Don Dario Crotti** è responsabile della Caritas di Pavia. Con un piccolo gruppo di amici, insegnanti, volontari si è recato in Bosnia, sul confine con la Croazia. Una situazione al limite.

Vista da qui, l'Europa «appare senza un disegno, senza un'idea forte di condivisione di valori e di sguardi per quella che è una situazione che, con un minimo di buona volontà, potrebbe essere gestita».

«Siamo venuti in Bosnia - ci spiega don Dario - per capire cosa stava succedendo. I Balcani, dagli anni Novanta, sono stati per le Caritas e le associazioni l'occasione di coltivare nel tempo gemellaggi di solidarietà e azione. Si è creata una rete. Nel corso degli anni, il nostro occhio è diventato particolarmente attento e i collaboratori che stabilmente lavorano in Bosnia - la Caritas di Mantova, in particolare, dopo la guerra ha avviato un'azienda agricola nella diocesi di Banj Luka -, con i Cia delle Acli e con Croce Rossa di quella zona, hanno capito che uno dei punti importanti della rotta dei migranti è Bihac, una cittadina di circa cinquantamila abitanti al confine tra la Bosnia e la Croazia». Che cosa è successo a Bihac? «Durante l'estate sono arrivate migliaia di persone: Afghanistan, Siria, Iran... Negli ultimi tre mesi, da Bihac, sono passate almeno 15mila persone. Ora stazionano in una specie di studentato costruito al tempo della guerra: non ha finestre, né



porte. Ha solo lo scheletro di cemento armato. Parliamo di circa 2mila persone attualmente in città».

Ora sta arrivando l'inverno. «Proprio per questo stiamo elaborando un progetto per cercare di far fronte al freddo che verrà. Ogni giorno Croce Rossa distribuisce centinaia di colazioni. La gente si mette in coda, aspetta anche due ore per mangiare qualcosa di caldo. Appena finisce la coda della colazione, inizia quella del pranzo e così via».

Molti migranti, non trovando alloggio nello studentato si rifugiano nel boschetto accanto, con tende improvvisate. «Siamo arrivati venerdì scorso e abbiamo passato molte ore all'interno dello studentato: ci sono molti giovani, bambini molto piccoli. Sono lì e raccontano di voler stare al "gioco". Usano proprio questa parola: game. Vogliono cercare di entrare anche loro in Europa, passando il confine con la Croazia, costi quel che costi. Ma quando provano a passare il confine - si servono di un'app per individuare i punti di passaggio - la polizia croata li prende a manganellate e distrugge loro i cellulari».

Don Dario si è recato in Bosnia come Caritas di Pavia. Per capire e per agire.

«La Caritas della Lombardia ha un gruppo regionale per l'educazione alla mondialità. Ci troviamo quattro volte l'anno. A ottobre abbiamo fatto il primo incontro e abbiamo avuto aggiornamenti sulla situazione. Per questo siamo andati, in vista di un progetto di raccolta di beni di prima necessità e di fondi per dare aiuto e poter sostenere delle azioni che contrastino questa situazione drammatica».

Ne parleremo presto su Vita, seguendo il progetto.

«Se dovessi dire che cosa mi ha colpito di questo viaggio, direi i piedi dei ragazzi. Scalzi, feriti, provati. Sono piedi di giovani donne e giovani uomini che si sono messi in cammino verso una speranza, per fuggire a guerre o a catastrofi climatiche».

«Mi ha colpito molto», prosegue don Dario, «un gesto carico di umanità. Il gesto con cui questi ragazzi si toglievano le scarpe, le pulivano, cercavano di rammentarle. Per loro quelle scarpe sono la vita, sono la forza di continuare a sperare. I loro piedi dicevano tutta la fatica, tutti i sogni, tutto il dolore. Quelle scarpe dicevano la loro ostinata speranza».

L'articolo, a cura di Marco Dotti, è tratto dalla Rivista "Vita"

# LA TESTIMONIANZA DI CHI CI HA LASCIATO

Amici, collaboratori e ragazzi che hanno fatto un percorso in comunità ci hanno lasciato non un semplice ricordo ma un'esperienza e una vita vissuta che è di stimolo alla comunità ancora oggi nel suo compito di accoglienza.

A cura della redazione



**PEPPINO SUIGO** era un uomo generoso e disponibile che ha donato per anni la sua esperienza di maestro di lavoro nel laboratorio di falegnameria. In lui la grande passione di "artigiano del legno" era elevata ad arte, attraverso la sapiente realizza-

zione di un mobile, di un armadio, di una parete divisoria, di una sedia o di un tavolo. Era un competente maestro di lavoro, in anticipo sui temi ambientali come l'utilità, il risparmio, la valorizzazione degli esuberanti, il riciclo dei materiali.

Peppino si era avvicinato negli anni '80 alla Casa del Giovane, e rimanendo affascinato da don Enzo, riconoscendone il carisma come proposta straordinaria di carità verso il prossimo, si era lasciato convincere a dare una mano nel laboratorio di Falegnameria fermandosi una intera settimana al mese a vivere in Comunità.

Questa occasione diventava un reciproco arricchimento di scambi relazionali tra lui, gli educatori, i ragazzi, nei dialoghi con lui o nelle riunioni di coordinamento con la sua verve e la sua pungente dialettica e critica (infarcita di mille colorite espressioni in dialetto brianzolo) lui riusciva a spronare i ragazzi e ad aiutare gli operatori (nei primi tempi tutti volontari o obiettori di coscienza) nel "darsi una mossa" e rivitalizzare gli ambienti di lavoro.

In alcuni giovani coglieva la predisposizione al lavoro di falegname ed allora ne coltivava l'apprendimento portandoli a stabilire un rapporto di fiducia e di trasmissione delle conoscenze lavorative. A lui va il nostro grazie.

\*\*\*

Grazie della tua disponibilità verso i ragazzi, che ha permesso l'apertura della nostra falegnameria e il riscatto sociale di tanti giovani.

Grazie del desiderio di condividere con le persone accolte in comunità non solo il momento del lavoro, ma anche le occasioni di quotidianità fatte di pranzi insieme, serate di dialoghi importanti e presenza discreta anche nelle ore notturne.

Grazie della tua incessante industriosità, del desiderio di far sì che ogni giovane avesse ogni giorno il suo compito, il suo lavoro, il suo obiettivo in modo che tutti si potesse crescere e imparare.

Grazie della tua intolleranza verso l'ozio, verso una falegnameria senza trucioli e segatura per terra, verso il tempo sprecato che spingeva tutti a darsi da fare e mettersi in gioco.

Grazie del tuo ingegno creativo che permetteva ad ogni scarto di legno di riprendere vita, ricordandoci che nulla va sprecato e che tutto può essere trasformato.

Grazie di averci insegnato il valore unico della gratuità, dello spendersi per gli altri, del condividere e trasmettere la passione per il proprio lavoro e per l'uomo.

Ciao Peppino, grazie!



**ETTORE DE MICCOLI** era un nostro caro comunitario che per anni ha vissuto l'esperienza della Casa del Giovane, ha conosciuto personalmente don Enzo negli anni '80 e per il "Don" ha sempre avuto tanta riconoscenza. Il suo ingresso in comunità non si dimentica. Partì da Rho in bici, armato di un solo zainetto con all'interno libri e pochi indumenti. Arrivò nella comunità di Samperone di Certosa di Pavia dopo ore di pedalate. Nella comunità Casa del Giovane, dove ha vissuto molti anni, ha cambiato totalmente la sua vita, mettendosi in discussione e lavorando sodo su se stesso.

Nel 2015 si offrì come persona disponibile all'avventura di Casa Accoglienza aperta ai ragazzi più giovani, dove, ha condiviso la vita comunitaria con i giovani ragazzi accolti. Ettore dava un suo contributo fatto di piccoli gesti e sapeva valorizzare le piccole cose per essere disponibile a modo suo nella vita comunitaria.

Nel 2015 si offrì come persona disponibile all'avventura di Casa Accoglienza aperta ai ragazzi più giovani, dove, ha condiviso la vita comunitaria con i giovani ragazzi accolti. Ettore dava un suo contributo fatto di piccoli gesti e sapeva valorizzare le piccole cose per essere disponibile a modo suo nella vita comunitaria.



**PIERO GNECCCHI** è stato uno dei primi collaboratori di don Enzo alla Casa del Giovane mettendo al servizio della stessa e dell'ufficio tecnico la sua competenza di geometra. Grazie a lui la Comunità ha potuto gestire la non facile sistemazione e destinazione degli immobili cioè i luoghi di servizio per le persone accolte.

Con la moglie Rosanna ha condiviso un lungo servizio di collaborazione; sono stati una coppia sempre presente in Comunità, vicino ai ragazzi, in particolare Rosanna con i minori e Piero con i giovani impegnati nella squadra edile. Oggi lo ricordano con grandissimo

Negli ultimi anni grazie alla dedizione della figlia Anna ha potuto vivere serenamente vicino ai suoi famigliari. Nel giorno in cui è mancato chi entrava nella casa dove si era spento poteva trovare su una lavagnetta in evidenza questa scritta: *Ciao papà, non so dove... non so quando... ma sono certa che ci rincontreremo... Così come ci siamo lasciati: abbracciati... Come ti ho sempre detto "fino alla fine insieme". Buon viaggio papà. Ti voglio tanto bene!*

Così lo ha ricordato un giovane della Comunità durante il funerale:

*Siamo un gruppo di giovani di Casa Accoglienza, della quale anni fa, hai fatto parte anche tu. La Comunità ti ha accolto e l'hai ricambiata con tanti piccoli gesti che sono frutto del legame che hai creato..., un mezzo unione tra te e la comunità proprio come il ponte perché accogliere ed essere accolti vuol dire proprio questo, costruire ponti e non muri. Ti ricorderemo così per quelle piccole attenzioni verso la nostra casa che un tempo è stata anche la tua. Ogni mattina mettevi un lumino acceso ai piedi della statua della Madonna e oggi quella luce è diventata speranza per noi giovani, la speranza di concludere il cammino seguendo la tua lezione.*

Grazie Ettore.

affetto i ragazzi, gli educatori e i collaboratori della Comunità, ed in particolare gli amici dell'ufficio tecnico del Centro Educativo della Casa del Giovane.

Riportiamo qui di seguito le parole di Piero che sono una parte della sua testimonianza resa in occasione del processo di beatificazione del Servo di Dio:

*Quindici anni fa, una mattina, don Enzo ha preso me sotto il braccio - ci davamo del lei allora, fra l'altro - e mi disse: "non verrebbe un paio di volte alla settimana a darmi una mano? Perché io ho bisogno di qualcuno che mi controlli le spese, gli acquisti, i ragazzi vanno un po' a ruota libera, non voglio che vadano loro nei negozi, voglio che si programmino le spese e che lo faccia una persona di una certa esperienza". Così è cominciata la mia collaborazione. Devo dire, una considerazione che ho sempre fatto, che conoscere un uomo di quella sensibilità, di quella fede, è una cosa proprio contagiosa, ti porta a vivere, a tentare di vivere le sue esperienze.*

## FONDAZIONE DON ENZO BOSCHETTI - COMUNITÀ CASA DEL GIOVANE

Via Lomonaco 43 – 27100 Pavia – Tel. 0382.3814480 – Mail: [cdg@cdg.it](mailto:cdg@cdg.it) – [www.cdg.it](http://www.cdg.it)

### BENI MATERIALI

Da sempre la Comunità ricicla, recupera, riutilizza e ridistribuisce vestiti, mobili, elettrodomestici in buono stato.

Info: [cdg@cdg.it](mailto:cdg@cdg.it) oppure Vincenzo 348.3313386

### DONAZIONI, LASCITI ED EREDITÀ

Donazione libera per continuare il servizio rivolto ai giovani, minori, mamme e bambini che si trovano in difficoltà.

La Fondazione Don Enzo Boschetti Comunità Casa del Giovane di Pavia ONLUS avente personalità giuridica può ricevere Legati ed Eredità

### BOLLETTINO POSTALE

Bollettino postale (nella rivista "Camminare nella Luce" o presso le nostre comunità).

C/c postale n° 97914212

### BONIFICO BANCARIO

Fondazione don Enzo Boschetti  
Comunità Casa del Giovane ONLUS

Via Lomonaco 43  
27100 Pavia

CF 96056180183

IBAN IT61V033590160010000005333

### C/C POSTALE CONTOBANCOPOSTA

IBAN IT82P0760111300000097914212

BIC/SWIFT BPPIITRRXXX

**DONAZIONE ON-LINE** - Sul sito [www.cdg.it](http://www.cdg.it) nella sezione "aiutaci" clicca su "Donazione"

### DESTINANDO IL 5 PER MILLE

codice della Fondazione: 960 561 801 83

**IL TEMPO** - Il volontariato è una delle maggiori risorse della CdG. È possibile contribuire al sostegno della Comunità nel settore tecnico-amministrativo, operativo in centro stampa, carpenteria e falegnameria, cucina, lavanderia e animazione. Info Michela allo 0382.3814469 oppure via mail a [cdg@cdg.it](mailto:cdg@cdg.it)

**LA PREGHIERA** - Sul sito [www.cdg.it](http://www.cdg.it) è possibile trovare l'orario della preghiera comunitaria presso la Cappella della Resurrezione in via Lomonaco 43 a Pavia.

**LA PROPRIA VITA** - La vocazione risponde ad una chiamata di Dio per donarsi ai fratelli in difficoltà. Per colloqui e accompagnamento vocazionali: don Arturo - 0382.3814469 [darturocristani@cdg.it](mailto:darturocristani@cdg.it)

**"Con il Natale la Profezia si è fatta storia per l'uomo bisognoso di salvezza: la speranza e il desiderio non sono stati delusi". (Servo di Dio don Enzo Boschetti)**

**Auguri di buon Natale**

don Arturo e la Comunità Casa del Giovane

Le offerte che la Casa del Giovane raccoglierà in Avvento e a Natale saranno destinate per l'integrazione e il sostegno delle tante persone "invisibili" e "inutili" agli occhi della società ma presenti nella nostra città e nel cuore di Dio.

### PER INFORMAZIONI

[www.casadelgiovane.eu](http://www.casadelgiovane.eu) sezione "Come aiutarci"

don Arturo Cristani

Tel. 0382.3814469

Mail: [darturocristani@cdg.it](mailto:darturocristani@cdg.it)

La Fondazione 'don Enzo Boschetti – Comunità Casa del Giovane è una ONLUS (Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale) ai sensi del D.Lgs. 460/97; tutte le offerte a suo favore godono dei benefici fiscali previsti dalla legge.

## I LABORATORI CASA DEL GIOVANE

### CENTRO STAMPA

Progettazione grafica e stampa di prodotti per privati e imprese, quali: biglietti da visita, carta intestata, buste e immagine coordinata, inviti e partecipazioni per matrimoni, cerimonie ed eventi, libretti messa, libri, riviste, opuscoli, pieghevoli, locandine, volantini, calendari, ecc. Servizio di postalizzazione.



### FALEGNAMERIA E RESTAURO

Restauro di mobili, librerie, armadi a muro, mobili su misura, tavoli.

La falegnameria sta realizzando una linea di prodotti (per ora già disponibili lettini, learning tower, comodini, librerie) ispirati alla pedagogia montessoriana, secondo la quale gli spazi devono essere a misura di bambino per permettergli di essere autonomo e facilitare lo sviluppo delle sue competenze in armonia con le sue attitudini e i suoi tempi.



### CARPENTERIA

Cancelli, recinzioni, grate di sicurezza, serramenti in acciaio, lavori vari in ferro battuto.



### I Prodotti Casa del Giovane

sono il frutto del lavoro dei giovani, delle mamme e delle persone che vivono presso le varie case e centri della Comunità. Sono realizzati nei laboratori CdG Carpenteria, Falegnameria, Centro Stampa, Sartoria, Oggettistica e Decoupage ed esprimono l'impegno di crescita e di creatività vissuto insieme.

I laboratori della Comunità hanno un valore promozionale. Lo scopo di questa attività è di aiutare il giovane a occupare il tempo in modo costruttivo, a sperimentare le proprie risorse e ad acquisire nuove competenze.

Acquistare uno di questi prodotti significa valorizzare e sostenere il percorso educativo e di speranza che giorno dopo giorno si realizza in Comunità e permettere che questa proposta di accoglienza e di responsabilità possa continuare.

### PER INFORMAZIONI

Via Lomonaco 16 - 27100 Pavia

Tel. 0382.381414

[centrostampa@cdg.it](mailto:centrostampa@cdg.it)

[carpenteria@cdg.it](mailto:carpenteria@cdg.it)

[falegnameria@cdg.it](mailto:falegnameria@cdg.it)

**Vendita on-line**

CdgLab su [www.etsy.com](http://www.etsy.com)

[cdgLab.Pavia](https://www.facebook.com/cdgLab.Pavia)

### LABORATORIO DI CASA SAN MICHELE

Borse e sciarpe realizzate a mano al telaio. Lavori di taglio, cucito, confezione e riparazione abiti.



### LABORATORIO DEL CENTRO DIURNO

Bomboniere, oggetti in legno, oggetti in ceramica e tessuto (calamite, collane acchiappasogni). Ultima novità: pochette, portafazzoletti e lanterne in feltro.



## Associazione Privata di Fedeli **CASA del GIOVANE**

**Sede in:** Via Folla di Sotto, 19 – 27100 Pavia

Tel. 0382.3814490 – Fax 0382.3814492 – cdg@cdg.it

### Responsabile Primo:

mons. Corrado Sanguineti – Vescovo di Pavia

Curia di Pavia – Piazza Duomo, 1 – 27100 Pavia – Tel. 0382.386511

### Responsabile di Unità:

don Arturo Cristani

Via Lomonaco, 43 – 27100 Pavia – Tel. 0382.3814490

Fax 0382.3814492 – resp.cdg@cdg.it

## Fondazione **DON ENZO BOSCHETTI** **COMUNITÀ CASA DEL GIOVANE**

**Sede in:** Via Lomonaco, 43 – 27100 Pavia

Tel. 0382.3814480 – Fax 0382.3814492 – cdg@cdg.it

**Presidente:** don Arturo Cristani – Via Lomonaco, 43 – 27100 Pavia

Tel. 0382.3814480 – Fax 0382.3814492 – resp.cdg@cdg.it

## Coop. Soc. **CASA del GIOVANE**

**Sede in:** Via Folla di Sotto, 19 – 27100 Pavia

Tel. 0382.3814490 – Fax 0382.3814492 – cdg@cdg.it

**Presidente:** Diego Turcinovich – Via Lomonaco 43 – 27100 Pavia

Tel. 0382.3814490 – diego.turcinovich@cdg.it

## Piccola Opera **San Giuseppe**

**Sede in:** Via Lomonaco 43 – 27100 Pavia – Tel. 0382.3814480

**Presidente:** Cesare Beretta – posg@cdg.it

## “Arsenale Servire il fratello”

**Laboratori di: Centro stampa, carpenteria, falegnameria**

Via Lomonaco, 16 – 27100 Pavia – Tel. 0382.381414 – Fax 0382.3814412

centrostampa@cdg.it – carpenteria@cdg.it – falegnameria@cdg.it

## SEGRETERIA E AMMINISTRAZIONE

**Sede in:** Via Lomonaco, 43 – 27100 Pavia

**Segreteria:** Tel. 0382.3814490 – segreteria@cdg.it

**Amministrazione:** Tel. 0382.3814555 – amministrazione@cdg.it

## CENTRO DI ASCOLTO CDG

presso l'Oratorio, sede storica della comunità

Viale Libertà, 23 – 27100 Pavia – Tel. 0382.29630

Fax 02.90094229 – centrodiascolto@cdg.it

## Archivio “don ENZO BOSCHETTI”

presso Fraternità “Charles de Foucauld”

Via Lomonaco, 43 – 27100 Pavia

Tel. 0382.3814469 – archivioddeb@cdg.it

## Centro Educativo “don ENZO BOSCHETTI”

*Coordinamento Area Educativa e di Accoglienza*

Via Lomonaco 43 – 27100 Pavia

**Area Minori:** Tel. 0382.3814490

Fax 0382.3814492 – area.minori@cdg.it

**Area Giovani e Dipendenze:** Tel. 0382.3814485

Fax 02.90094229 (0382.3814487) – area.giovani@cdg.it

**Area Donne:** Tel. 0382.525911

Fax 0382.523644 – cmichele@cdg.it

**Area Salute Mentale:** Tel. 0382.3814499

Fax 0382.3814419 – centrodiurno@cdg.it

## Area **MINORI**

**Casa Gariboldi**

Via Lomonaco, 43 – 27100 Pavia

Tel. 0382.3814456 – cgariboldi@cdg.it

**Casa S. Martino**

Via Lomonaco, 43 – 27100 Pavia

Tel. 0382.3814440 – csmartino@cdg.it

**Centro Diurno “Ci sto dentro”**

Via Lomonaco, 45 – 27100 Pavia

Tel. 335.6316400 – cistodentro@cdg.it

**Casa Famiglia Madonna della Fontana**

Fraz. Fontana – 26900 Lodi – Tel. 0371.423794 – fontana@cdg.it

## Area **GIOVANI e DIPENDENZE**

*Comunità terapeutico-riabilitative*

**Casa Madre**

Via Folla di Sotto, 19 – 27100 Pavia

Tel. 0382.24026 – Fax 02.90094229 (0382.3814487)

c.madre@cdg.it

**Cascina Giovane**

Fraz. Samperone – 27012 Certosa di Pavia

Tel. 0382.925729 – Fax 02.90094229 (0382.938231)

csamperone@cdg.it

**Casa Accoglienza**

Via Lomonaco, 16 – 27100 Pavia

Tel. 0382.3814430 – Fax 02.90094229 (0382.3814487)

casa.accoglienza@cdg.it – www.casaccoglienza.org

**Casa Boselli** – Modulo specialistico per alcool e polidipendenze

Via Lomonaco, 43 – 27100 Pavia – Tel. 0382.3814597

Fax 02.90094229 (0382.3814487) – area.giovani@cdg.it

**Centro diurno “In&Out”**

Via Lomonaco, 43 – 27100 Pavia – Tel. 0382.3814596 –

ineout@cdg.it

## Area **DONNE**

Comunità per mamme con bambini

**Casa S. Michele** – Viale Golgi, 22 – 27100 Pavia

Tel. 0382.525911 – Fax 0382.523644 – cmichele@cdg.it

**Casa S. Giuseppe** – Via Lomonaco, 45 – 27100 Pavia

Tel. 0382.3814435

## Area **SALUTE MENTALE**

**Centro diurno “Don Orione”** – Via Lomonaco, 43

27100 Pavia – Tel. 0382.3814453 – centrodiurno@cdg.it

**Centro diurno “Don Bosco”** – Via Lomonaco, 43

27100 Pavia – Tel. 0382.3814477 – centrodiurno@cdg.it

## SPIRITUALITÀ

**Casa Sacro Cuore** – Via Risorgimento, 249

28823 Ronco di Ghiffa (VB) – Tel. 0323.59536

**Monastero Mater Carmeli** – Via del Bottegone, 9

13900 Biella Chiavazza (BI) – Tel. 015.352803

Fax 015.2527643 – monastero@carmelitanebiella.it

www.carmelitanebiella.it

**Casa Speranza** – Via del Bottegone, 9 – 13900 Biella Chiavazza (BI)

Tel. 015.4192771 – mail: casasperanzabiella@gmail.com

## FRATERNITÀ

**Fraternità “Charles de Foucauld”**

Via Lomonaco, 45 – 27100 Pavia

Tel. 0382.3814445 – cdg@cdg.it

**Casa Nuova** – Via Lomonaco, 45 – 27100 Pavia

Tel. 0382.3814464

**Casa S. Mauro** – Via Lomonaco, 45 – 27100 Pavia

Tel. 0382.3814435-6 – csmauro@cdg.it

## CASE ESTIVE

**Casa Maria Immacolata**

Inesio (LC) – Tel. 0341.870190

c.immacolata@cdg.it – www.casamariaimmacolata.eu

**Casa Sacro Cuore**

Via Risorgimento, 249 28823 Ronco di Ghiffa (VB)

Tel 0323.59536

## LA COMUNITÀ sul WEB

[www.casadelgiovane.eu](http://www.casadelgiovane.eu)

Sito ufficiale della Comunità Casa del Giovane di Pavia

[www.donenzoboschetti.it](http://www.donenzoboschetti.it)

Sito ufficiale del fondatore della Casa del Giovane di Pavia

[www.casaccoglienza.org](http://www.casaccoglienza.org)

sito della comunità Casa Accoglienza della Casa del Giovane di Pavia

[www.casamariaimmacolata.eu](http://www.casamariaimmacolata.eu)

sito della Casa per ferie “Maria Immacolata” di Inesio

■ **Comunità-Casa-del-Giovane**